



Pubblicità



I NOSTRI VIDEO



Bonus 100 euro, Leo: "Solo temporaneo, obietti... tredicesime"



Lamborghini Urus SE sbarca negli Stati Uniti



G7 Energia, Pichetto: per la prima volta impegno ... su acqua

Servizio | [Agricoltura](#)



# Piana del Sele, dalle banche 20 milioni per le filiere sostenibili

Progetto promosso da [Symbola](#), BCC locali, con Coldiretti e Confagricoltura. Report sul settore della IV gamma e sostegno alle imprese del settore

di Giovanna Mancini

1 maggio 2024



Loading...

## I punti chiave

- [Il progetto Filiere sostenibili](#)
- [Piana del Sele, polo agricolo di eccellenza](#)
- [I promotori](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo



4' di lettura



Da tre banche del territorio, un plafond di 20 milioni di euro per finanziare progetti di sostenibilità da parte delle imprese della Piana del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078



Sele attive nel settore della IV gamma, ovvero i prodotti ortofrutticoli freschi, tagliati, lavati e confezionati. Un mercato che, con oltre un miliardo di euro di valore, rappresenta circa il 18% dell'industria ortofrutticola italiana e il 2% del mercato alimentare complessivo e la Piana del Sele, con una superficie di circa 6mila ettari dedicati alla produzione, è uno dei principali poli europei di produzioni di verdure in busta, assieme ad altri territori della Campania e della Lombardia.

### Il progetto Filiere sostenibili

Il progetto nasce due anni fa dalla collaborazione tra Fondazione **Symbola**, BCC Campania Centro, BCC Capaccio Paestum e Serino, Bcc Magna Grecia, in partnership con Coldiretti Campania e Confagricoltura Salerno, con l'obiettivo di individuare nell'area della Piana del Sele alcune filiere di eccellenza per accelerarne lo sviluppo in chiave sostenibile. Le prime due filiere individuate sono state appunto quella della IV gamma e quella della bufalina, ma l'obiettivo dei promotori è di proseguire con altre filiere del territorio, ma potrebbe diventare un modello da esportare anche in altre regioni.

Publicità  
Loading...

24

In questi due anni **Symbola**, in stretta collaborazione con le aziende produttrici, ha realizzato uno studio finalizzato a mappare le soluzioni innovative per il settore, esplorando cinque dimensioni ambientali: sostituzione o riduzione chimica, gestione idrica, gestione del suolo e biodiversità, riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> e consumi energetici, riutilizzo di sottoprodotti e packaging. E, per ciascuna dimensione, ha messo in evidenza 30 soluzioni tecnologiche che le imprese dovrebbero implementare o consolidare per garantire una produzione più sostenibile e quindi competitiva.

### Piana del Sele, polo agricolo di eccellenza

«Lo studio ha analizzato le peculiarità della Piana del Sele, territorio storicamente vocato a produzioni agricole di elevata qualità e che ormai si è affermato come uno dei principali poli produttivi di IV gamma in Europa e nel mondo», spiega Domenico Sturabotti, direttore di Fondazione **Symbola**, che assieme a Marco Frey ha coordinato il progetto Filiere sostenibili della Piana del Sele. Una qualità ancora poco nota ai consumatori finali, dato che le imprese della filiera operano



prevalentemente in ambito B2B: per questo il progetto prevede, oltre alla realizzazione dello studio, anche la sua diffusione.

C'è anche un tema di attrattività della filiera: i clienti di queste imprese sono infatti grandi player nazionali o internazionali, che potrebbero essere tentati di cavalcare la leva del prezzo, trattandosi di prodotti a valore aggiunto tutto sommato contenuto. «Far conoscere la qualità e l'eccellenza delle produzioni della Piana del Sele può diventare uno strumento di competitività, per orientare su questo territorio le scelte del mercato», osserva Sturabotti.

Ma soprattutto, attraverso le soluzioni tecnologiche che contiene, lo studio ha l'ambizione di diventare una sorta di "manuale" per le imprese della Piana che puntano a diventare più sostenibili, dato che alcune non hanno ancora consapevolezza di quali siano le misure da adottare. mentre altre ne utilizzano solo una parte.

Il progetto proseguirà ora con la filiera della bufalina, i cui risultati saranno presentati nel 2025.

### I promotori

«Il lavoro che presentiamo oggi non parla solo di filiere sostenibili della Piana del Sele ma di un'idea d'Italia - dice **Ermete Realacci**, presidente della Fondazione **Symbola** -. La collaborazione da anni avviata con il mondo delle BCC si basa sulla condivisione di valori come qualità, sostenibilità, legami col territorio e le comunità, innovazione, bellezza».

Per Lucio Alfieri, presidente BCC Magna Grecia, «questo lavoro darà un ulteriore impulso all'industria della IV Gamma che da sempre rappresenta un'eccellenza nel campo dell'innovazione e della sostenibilità. La collaborazione sinergica con le tre Bcc, da sempre impegnate allo sviluppo del territorio, è la dimostrazione che uniti facciamo la differenza.

«Con il progetto filiere sostenibili vogliamo dare un contributo alla competitività del sistema produttivo della piana del Sele. Per farlo abbiamo capito che era necessaria una nuova alleanza tra le tre BCC, le imprese e le associazioni di categoria del territorio, che ci fosse un partner scientifico per aiutarci nel percorso e le risorse adeguate. Nasce in questi mesi di lavoro l'idea di attivare un plafond comune alle tre banche di 20 milioni di euro per finanziare progetti di imprese che vogliono andare in questa direzione. Un metodo che nel 2025 estenderemo alla filiera bufalina e che nel futuro potrebbe estendersi anche ad altre filiere del territorio», aggiunge Camillo Catarozzo, presidente Bcc Campania Centro.

«Negli ultimi anni si sta diffondendo una nuova consapevolezza nei confronti delle tematiche di sostenibilità, la visione del futuro non può prescindere dai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), temi di



impatto ambientale che andranno sempre più a incidere sui processi produttivi - commenta Rosario Pingaro, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino -. Il Progetto ha permesso di individuare criticità e proporre soluzioni fattibili e strategie innovative per migliorare l'impatto ambientale della filiera della IV gamma. Grazie a questo studio, le aziende della filiera che hanno partecipato al Progetto hanno intrapreso azioni concrete per la sostenibilità».

Andrea Prete, presidente della Camera di Commercio di Salerno, ricorda che «l'agroalimentare è il comparto più rilevante dei settori economici della provincia di Salerno, che si colloca al sesto posto in Italia per valore dell'export e al primo se consideriamo solo il Centro-Sud». Anche in termini di fatturato, l'incidenza a Salerno è tre volte quello medio nazionale (10,4% sul totale, mentre in Italia è il 3,5%).

«L'analisi ha consentito di individuare una capacità diffusa da parte delle imprese della Piana del Sele nel comprendere e affrontare le sfide del settore della IV Gamma nell'ambito della sostenibilità ambientale ma anche la necessità di supporto per continuare a mantenere e rafforzare la loro leadership nell'ambito dell'innovazione sostenibile del settore», conclude Marco Frey, presidente comitato scientifico Fondazione [Symbola](#).

Riproduzione riservata ©

Loading...

## Brand connect

Loading...

## I prossimi eventi



[Tutti gli eventi →](#)

## Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)



Il Sole **24 ORE**

[TORNA ALL'INIZIO](#)



[Il gruppo](#)

[Il sito](#)

[Quotidiani digitali](#)

[Link utili](#)

[Abbonamenti](#)